

PERCORSI PROGETTUALI DI UN LABORATORIO DIDATTICO. *HOOKE PARK*: UN PARCO, UN BOSCO E UNA SCUOLA DI ARCHITETTURA.

Elena Barthel*

Summary

Defining Hooke Park is not easy: is it a park, a woodland or, as it says on the front gate, a 'School of Architecture'? Which is the right hierarchy? Which function has priority? The public space, the woodland or the university? The answer appears to be that Hooke Park is unique and represents a great opportunity because of its many functions. Every day the citizens of Hooke village walk through the park, perhaps even horse riding or cycling, together with kids playing, hunters hunting, and the Architectural Association students experimenting with contemporary architecture. This is Hooke Park: 150 hectares of woodland owned by one of the most renowned schools of architecture in Europe. How better to define it than: "a rare opportunity?"

This essay tells the story of the work of Diploma 9, a design studio looking at *Hooke Park Strategy Plan*, searching for a durable and self sustaining future.

Key words

Hooke Park, *Architectural Association*, Strategy Plan, Learning by doing, Green wood.

Abstract

Definire Hooke Park non è compito semplice. Lo si può chiamare parco, bosco o come immancabilmente suggerisce la targa affissa all'ingresso: 'Scuola di Architettura'. Ma come scegliere l'ordine delle parole? Quale funzione definire centrale? Lo spazio pubblico, il bosco o l'università?

In realtà la risposta a queste domande sta nel fatto che ciò che rende Hooke Park un luogo unico e di grande potenzialità è la polifunzionalità. Mentre gli abitanti del villaggio omonimo popolano ogni giorno il parco a cavallo, a piedi o in bicicletta, insieme ai cacciatori e a valorosi uomini impegnati in corsi di sopravvivenza, gli studenti dell' AA sperimentano forme e funzioni dell'architettura contemporanea. Questo è Hooke Park: centocinquanta ettari di alberi d'alto fusto di proprietà di una delle più rinomate scuole di architettura d'Europa. Come meglio definirlo quindi se non: "una rara opportunità"? L'articolo racconta il lavoro di Diploma 9 seminario di progettazione impegnato nella stesura di *Hooke Park Strategy Plan*, per un futuro duraturo e sostenibile.

Parole chiave

Hooke Park, *Architectural Association*, Piano Strategico, Imparare facendo, Legno fresco

* Dottorato di Progettazione Urbanistica e Territoriale, Università degli Studi di Firenze;
Unit Master alla *Architectural Association* di Londra per l'A.A. 2006-2007.

INTRODUZIONE

Siamo a duecento chilometri a sud della grande metropoli di Londra, nel West Dorset, regione degli sport acquatici delle prossime Olimpiadi 2012. Hooke Park ci accoglie con una mirabile opera di land art, site specific, firmata Andy Goldsworthy: due serie di tronchi miracolosamente piegati in circonferenze concentriche.



Figure 1,2 : Andy Goldsworthy a Hooke Park.

Appena varcato l'ingresso, un bosco fitto ci immerge in un paesaggio rassicurante nella sua spiccata artificiosità, e misterioso laddove rimasto incolto e buio. La geometria delle faggete, intervallate da sporadiche piantagioni di conifere, articola lo spazio tra pieni, vuoti, luci ed ombre, sotto il ciclico passaggio delle stagioni e l'evidente azione della pioggia e del vento.



Figure 3,4: Il paesaggio di Hooke Park.

Tre sperimentali costruzioni in *green wood* come monumenti intitolati al bosco, completano il paesaggio antropizzato. Sono la testimonianza dell'avventura iniziata a Hooke Park agli inizi degli anni '80, che ha visto impegnati nella costruzione di una scuola di design, grandi protagonisti dell'architettura ed ingegneri nord europei. Primo fra tutti Frei Otto con ABK, Ted Cullinan e Buro Happold.



Figure 5,6: Frei Otto e Ted Cullinan a Hooke Park. Il refettorio e il dormitorio.

Definire Hooke Park non è compito semplice. Lo si può chiamare parco, bosco o come immancabilmente suggerisce la targa affissa all'ingresso: Scuola di Architettura.

Ma come scegliere l'ordine delle parole? Quale funzione definire centrale? Lo spazio pubblico, il bosco o l'università? Quale produzione definire predominante? La socialità, il legname da costruzione o l'architettura?

In realtà la risposta a queste domande sta nel fatto che, ciò che rende Hooke Park un luogo unico e di grande potenzialità, è la polifunzionalità. Mentre gli abitanti del villaggio omonimo popolano ogni giorno il parco a cavallo, a piedi o in bicicletta, insieme ai cacciatori di cervi, i bambini in cerca di avventure 'antiurbane' e valorosi uomini impegnati in corsi di sopravvivenza, gli studenti dell'Architectural Association (AA) sperimentano forme e funzioni dell'architettura contemporanea.

Questo è Hooke Park: 150 ettari di alberi d'altofusto di proprietà di una delle più rinomate scuole di architettura d'Europa. Come meglio definirlo quindi se non: "una rara opportunità"?

LA STORIA DI HOOKE PARK

Le prime tracce di Hooke Park, fanno riferimento a *Hooke Woods*, nominato dal *Domesday Book*¹, nel 1086, come bosco di centosessanta ettari appartenente al villaggio di Hooke. Per la denominazione *Park*, dobbiamo invece attendere il 1338 anno in cui *Hooke Woods* viene trasformato in una riserva di caccia.

¹ Il più completo rilievo della storia del territorio inglese voluto da Guglielmo il Conquistatore.

Alla fine del 1700 i nobili delle località di Clevedon e di Sandwich acquistano Hooke Park mantenendolo tale fino agli inizi del secolo scorso quando, all'imminente scoppio del secondo conflitto mondiale, l'intera area viene disboscata per la produzione di legname destinato all'industria bellica.

Finita la guerra sarà la *Forestry Commission*² a rilevare i terreni, provvedere alla ripiantagione e a ripristinare il parco e il bosco, cresciuto fino ad oggi.

Nel 1983 la *Parnham Trust*, della vicina Bournemouth, organizzazione senza fini di lucro presieduta da John Makepeace, succede alla *Forestry Commission* e Hooke Park viene trasformato in *Hooke Park College*. Una scuola di design fondata sull'avveniristico proposito di utilizzare il legname prodotto dal processo di diradamento del bosco, comunemente destinato a legna da ardere. Nell'arco di quindici anni tre grandi studi di architettura (Frei Otto con ABK e Ted Cullinan, insieme a Büro Happold) progettano masterplans e edifici per la realizzazione delle infrastrutture di *Hooke Park College*. Si costruiscono tre fabbricati: il *Training center*, un laboratorio di seimila metriquadrati costruiti con una struttura ad arco, di tronchi freschi di dodici centimetri di diametro; il *Refectory*, pensato come prototipo di residenza, costruito con una struttura *A Frame* la cui copertura è sorretta da tronchi freschi di sei centimetri di diametro. Infine il *Dormitory*, che ospita sedici studenti in una struttura immersa negli alberi di una faggeta e coperta da un tetto in erba.

Nel 1999, in seguito al fallimento della *Parnham Trust*, Hooke Park viene rilevato dall'*Architectural Association* di Londra che attualmente ne gestisce parco, bosco e infrastrutture, come workshop di supporto all'attività didattica della sede principale di Bedford Square.

Hooke Park è oggi classificata come *Ancient Woodland*, termine utilizzato in Inghilterra, per definire tutte quelle aree coperte, da più di quattrocento anni, da alberi d'alto fusto. A queste aree viene attribuito un ruolo predominante nella conservazione della *Natural England*, la natura autoctona del paese. Sono pertanto regolate da specifiche normative mirate al mantenimento e al ripristino delle specie native nonché alla tutela della biodiversità, sotto lo stretto controllo della commissione forestale.

Se negli anni Cinquanta del secolo scorso la scelta delle specie fu condizionata dall'industria del mobile in espansione, l'attuale Hooke Park risponde alla attuale normativa in materia di rinaturalizzazione. Nel rispetto delle direttive nazionali il bosco ceduo e d'altofusto è misto e costituito al novantapercento da latifoglie, in prevalenza faggio (*Fagus sylvatica*) insieme a castagno (*Castanea sativa*), querce (*Quercus robur*, *Q. rubra* e *Q. alba*), frassino (*Fraxinus excelsior*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*), mentre il solo restante diecipercento è formato da conifere, tuia gigante (*Thuja plicata*), pino nero (*Pinus nigra*), abete rosso (*Picea abies*) e abete di douglas (*Pseudotsuga menziesii*).

Ad oggi, dopo sessanta anni dalla riforestazione, la produzione del bosco è rappresentata per la maggior parte da legname da ardere derivante dal governo a ceduo e dal diradamento del governo d'altofusto. Il legname da costruzione viene da qualche anno venduto all'interno di un consorzio di boschi, nato nel West Dorset, per ovviare alla mancanza di produzione e di commercio a livello locale.

IL PIANO STRATEGICO PER HOOKE PARK

Da due anni la *Architectural Association* (che in seguito nomineremo semplicemente A.A.) sta lavorando ad un piano strategico (*Hooke Park Strategy Plan*)³ per la trasformazione di

² Apparato amministrativo equivalente alla nostra Forestale.

³ Nel 2006, l'autrice del testo, in collaborazione con gli architetti Andrew Freear, Anupama Kundoo e Luis Feduchi, hanno presentato all'*Architectural Association* di Londra la proposta di progetto per la stesura del Piano Strategico per Hooke Park, come tema del corso di progettazione Diploma 9 per l'anno accademico 2006-2007.

Hooke Park nella sede del Master di Progettazione Architettonica e del Paesaggio: *Hooke Park Studio*.

Un laboratorio, improntato sul *learning by doing*⁴ con l'ambizione di divenire un programma modello che risponde alla domanda: "Cosa dovremmo fare?" piuttosto che: "Cosa è possibile fare?"

In un ambiente culturale come quello della AA, in cui gran parte della didattica è improntata sulla digitalizzazione della progettazione, *Hooke Park Studio* rappresenta l'altra parte dell'educazione dell'architetto: quella dell'architetto artigiano. Una didattica a tutto tondo, basata sulle specificità del luogo e capace di coinvolgere gli studenti in tutti i suoi potenziali aspetti, articolando la ricerca in tre direzioni chiave:

La sperimentazione di edifici ecosostenibili in legno

Dopo l'esperienza americana del Balloon Frame, che cosa significa costruire in legno nella città europea contemporanea? Che ruolo ricopre all'interno dell'industria edile? Costruire sostenibile: quali le risorse messe in gioco? Quale ciclo di produzione e quale paesaggio pianificare per quale città e quale campagna?

Tale ricerca si basa sulla possibilità che Hooke Park offre agli studenti di diventare produttori, imprenditori, progettisti e costruttori al tempo stesso. Una combinazione che investe una rosa di discipline e le loro possibili interrelazioni, unica all'interno del panorama didattico europeo.

L'esplorazione della "casa accessibile"

E' possibile costruire la casa locale? Che cosa differenzia la casa rurale da quella suburbana? Come si può essere responsabili dell'ambiente vivendo in una zona rurale?

Questo secondo canale di ricerca si basa sulla possibilità che Hooke Park offre agli studenti di progettare, costruire e testare gli edifici necessari alla costruzione della sede del Master. La fase di infrastrutturazione diventa parte integrante della didattica, con la sperimentazione di prototipi, in futuro esportabili all'esterno. Il presupposto è che il mondo accademico possa spingere la ricerca laddove l'industria e la libera professione non possono arrivare e dare una risposta alla richiesta del mercato immobiliare di abitazioni a basso costo.

Il parco rurale e il bosco produttivo: la costruzione del futuro della campagna

Quale è il ruolo dello spazio pubblico nelle aree rurali? Quale la relazione tra produzione e ricreazione? Come possono le risorse locali portare all'autoefficienza? Possono le idee viaggiare di più e la materia viaggiare meno?

Ancora una volta è il bosco di Hooke Park a fornire l'opportunità agli studenti di pianificare, progettare e produrre le risorse necessarie al proprio sostentamento: dalla costruzione di una casa da abitare, al suo riscaldamento, l'approvvigionamento e lo smaltimento dell'acqua. Fino alla produzione dell'autosufficienza alimentare. Al tempo stesso il parco, diventa l'occasione per progettare e costruire le infrastrutture necessarie alla comunità locale sperimentando materiali, forme e contenuti del vivere la ruralità oggi.

Attualmente è in corso la prosecuzione del lavoro di ricerca che prevede la conclusione del *Hooke Park Strategy Plan* per maggio 2008.

⁴ Il metodo dell'imparare facendo fa riferimento all'esperienza svolta dal Rural Studio all'interno della Auburn University in Alabama, che da quindici anni costruisce edifici per la comunità locale dopo aver sperimentato tecniche e materiali all'interno del proprio campus.

Vedi il sito ufficiale del Rural Studio: WWW.ruralstudio.com

Vedi anche il sito di Underconstruction e il video *Juanita's House* che racconta l'esperienza degli studenti del Rural Studio nella ricostruzione di una casa unifamiliare in Alabama www.under-construction.it

Durante l'anno accademico 2006-2007 *Hooke Park Strategy Plan* è stato oggetto di un corso di progettazione del 4° e 5° anno, che da ora in poi chiameremo Diploma 9. Il corso si è articolato in tre trimestri producendo un lungo lavoro di analisi sul campo, che ha portato alla formulazione di quattordici diversi progetti per il futuro di Hooke Park.

Il lavoro di analisi: esplorare Hooke Park

Il primo assunto del corso è stato considerare le funzioni esistenti, il parco, il bosco e la scuola, come risorse preziose e la loro analisi, lo strumento per costruire il bagaglio di conoscenze necessario alla stesura di progetti per un futuro di lunga durata.

Durante il primo trimestre gli studenti hanno studiato il *Physical* ed il *Building Landscape*, intendendo con paesaggio l'insieme di relazioni tra le cose. L'indagine è stata divisa intorno alle tappe principali dell'evoluzione storica di Hooke Park, dal medioevo a oggi.

Nella fase di analisi del parco e del bosco sono stati studiati la fauna e la flora, soprattutto negli aspetti che riguardano la scelta delle specie e il *management* del bosco ed il terreno, relativamente al sistema geologico, idrogeologico e alla topografia, caratterizzata da un forte grado di instabilità dovuto al dilavamento e alla composizione mista argilla e sabbia. Sono stati inoltre analizzati i fattori climatici, con particolare attenzione al ruolo delle stagioni nella definizione delle forme e dei contenuti del paesaggio.

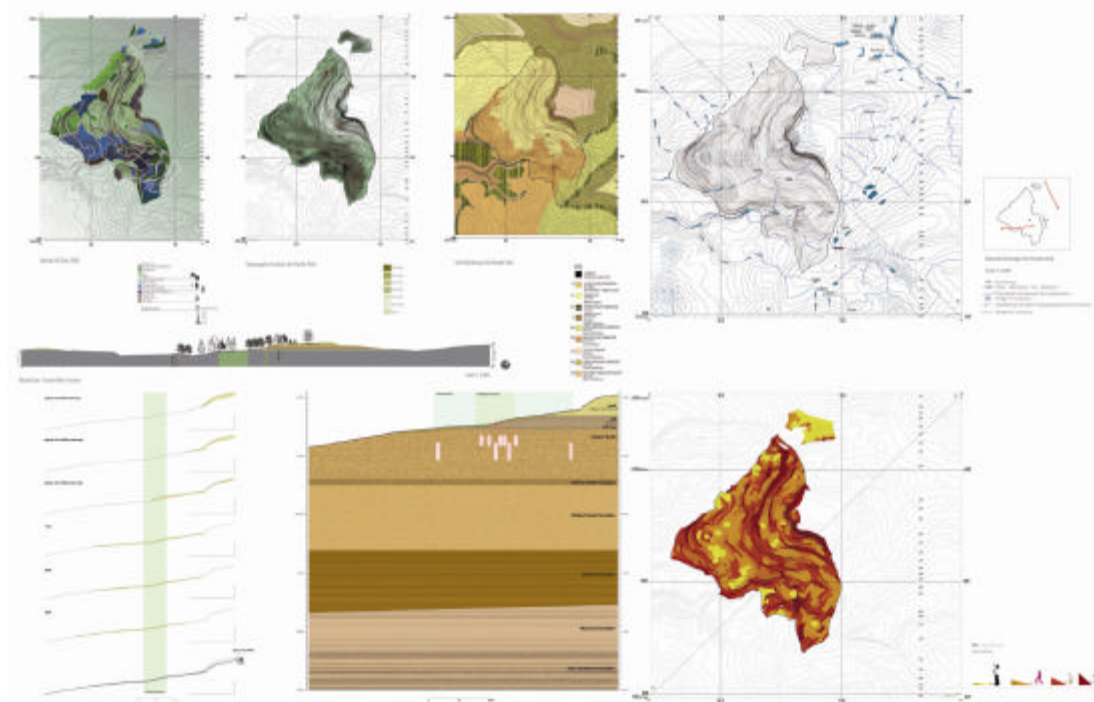


Figura 7: Hooke Park Physical Landscape. Le risorse suolo e acqua.

Degli edifici si sono studiati i masterplan, il programma, il sistema strutturale e quello energetico, gli spazi tra i fabbricati e in particolare le relazioni con il parco ed il bosco. Schizzi a vista, rilievi metrici e plastici hanno messo in evidenza la proprietà del legno di resistere a compressione e a trazione e la duttilità del tronco fresco ad essere piegato in opera⁵.

⁵ Correntemente in tutta Europa il legno viene utilizzato per la realizzazione di travi da costruzione sottoposte a flessione. Per far fronte alla scarsa elasticità del materiale sono necessarie sezioni considerevoli anche per luci non troppo elevate. Ad esempio una trave di abete per un solaio di tre metri di luce necessita una sezione di 8X8 cm. Da qui deriva la necessità, nel governo dei boschi d'altofusto, di ritardare la produzione di materiale da

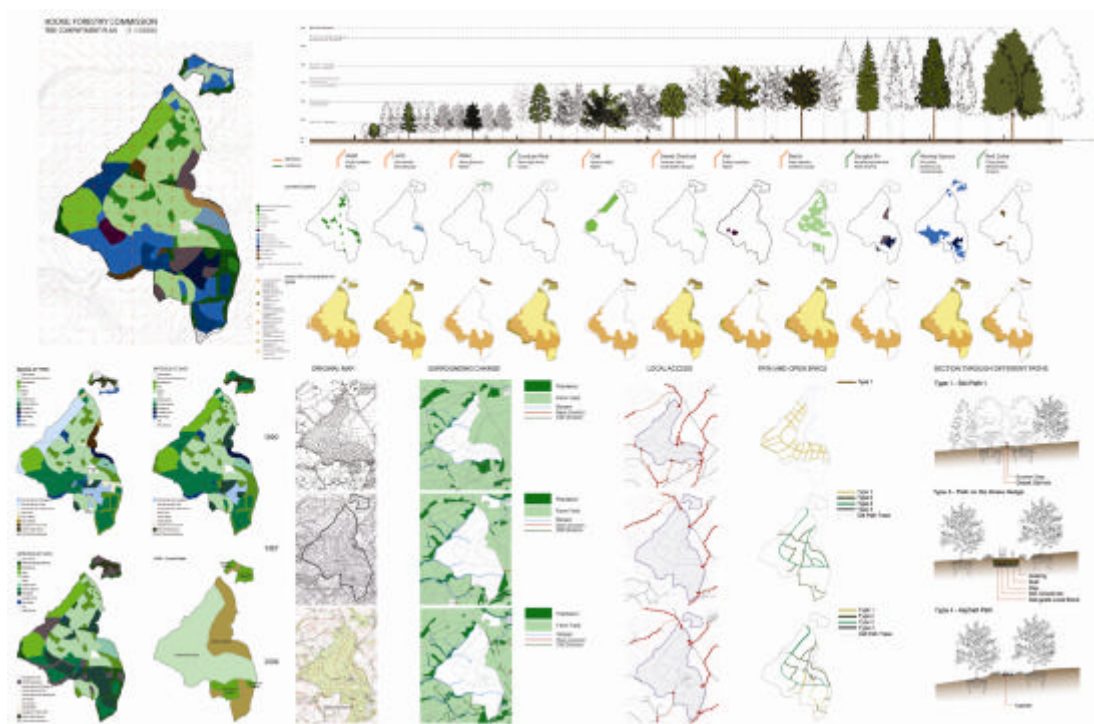


Figura 8: Hooke Park Physical Landscape. La risorsa bosco.

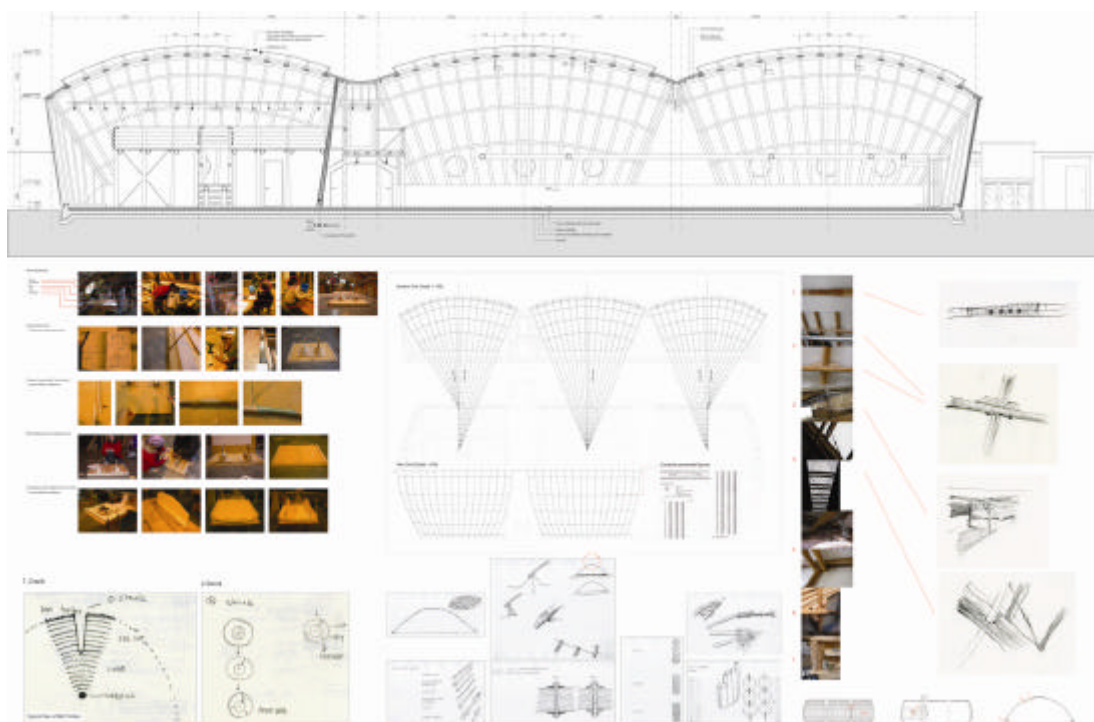


Figura 9: Hooke Park Building Landscape

costruzione fino al raggiungimento di tronchi di minimo venti centimetri di diametro. Gli edifici realizzati a Hooke Park introducono un nuovo materiale: il *green wood* di piccolo diametro (6-12 cm). Questa tecnica apre un'interessante dibattito, nel panorama dell'architettura sostenibile, ponendo l'attenzione sulla appropriatezza di un materiale attualmente sottoutilizzato, soprattutto nei luoghi in cui rappresenta una risorsa locale facilmente reperibile.

Durante tutta la ricerca è stata data particolare importanza agli attori e agli utenti che ogni giorno gestiscono, abitano e usano Hooke Park adottando l'intervista come principale strumento di contatto e di scambio.

La ricerca sul campo è stato il principale metodo di indagine. Per tre giorni, ogni settimana, gli studenti di *Diploma 9* si sono trasferiti da Londra e hanno "colonizzato" Hooke Park scontrandosi con le problematiche della vita lontana dalla metropoli, l'isolamento, la convivenza e il lavoro di gruppo. A partire dalla loro esperienza diretta, le forme e i contenuti del loro abitare nel bosco, il corso ha riflettuto sulla domanda: "Come stabilire una filosofia per Hooke Park? Pensare globale e agire locale?"⁶

Particolarmente interessante è stata l'esercitazione *Choose your favourite Place* e *Hooke Park Tour* che ha portato gli studenti all'esplorazione individuale dei luoghi più reconditi del parco, alla ricerca di quello che in Toscana chiameremmo *Invarianti Territoriali*, fino alla progettazione di due mappe mentali: *Timing* e *Homo Sapiens*. Due diverse geografie di Hooke Park, che mettono in evidenza la percezione temporale e quella topografica del luogo.

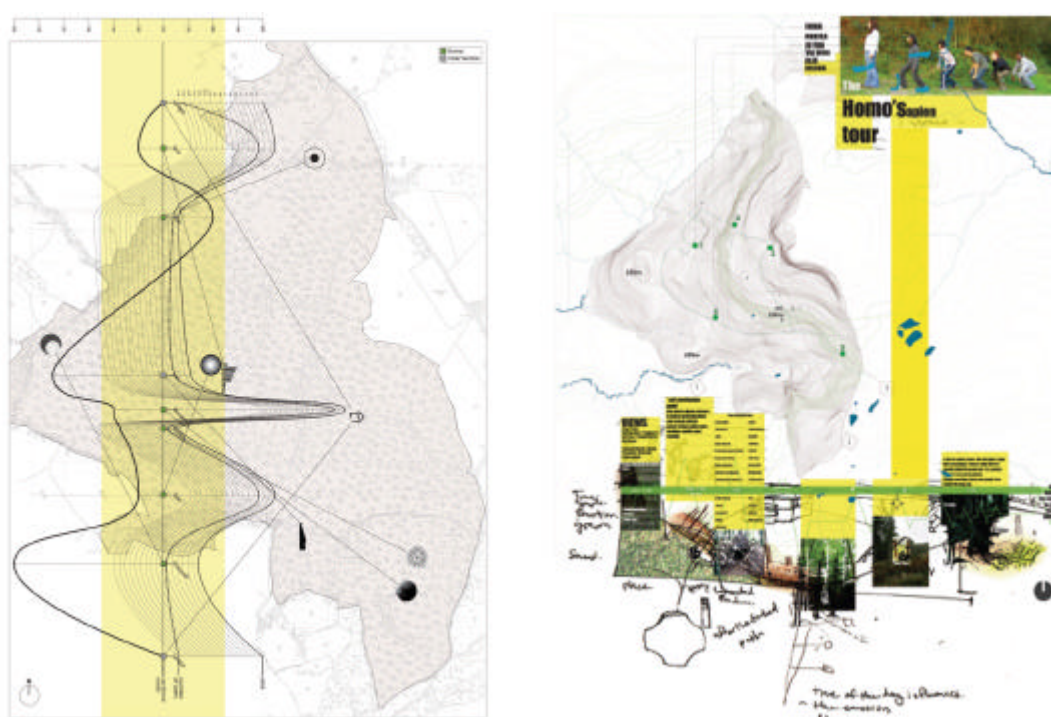


Figura 10: Mappe mentali. *Timing* e *Homo Sapiens*.

Contemporaneamente, attraverso la scelta di un materiale, ogni studente, ha riflettuto sul ruolo che la tecnologia gioca oggi sull'architettura, imponendo un sempre maggior controllo della materia a favore di una omogeneizzazione diffusa. I materiali scelti hanno spaziato dal

⁶ A questa parte della ricerca è stata affiancata la lettura di quattro autori:

WENDELL BERRY, fattore del Kentucky, famoso negli USA per aver denunciato l'ignoranza del popolo americano in merito alla provenienza degli alimenti. Una totale inconsapevolezza del ciclo di produzione delle risorse alimentari come risultato di un distacco incolmabile con la natura. I suoi testi più interessanti sono *Think Little* e *The pleasure of eating*, in particolare il saggio "The art of the common place": *the agrarian essays of Wendell Berry*.

BILL MCKIBBEN scrittore ambientalista nord americano, famoso per il testo provocatorio *The end of nature*, nel saggio *Hope Human and Wild*, suggerisce progetti in cui l'architettura e l'urbanistica possono contribuire alla costruzione di una via di uscita alla distruzione del pianeta, prima fra tutte l'esperienza di Curitiba in Brasile.

BRUCE MAU, progettista canadese, la cui teoria sulle responsabilità del progetto di fronte allo spreco delle risorse del pianeta ha fatto il giro del mondo con il testo e l'esposizione itinerante *Massive Change*.

ALBERT GORE, Vice Presidente degli Stati Uniti d'America, con il suo *The inconvenient Truth* e la sensibilizzazione a livello mondiale al surriscaldamento del pianeta.

legno, al rame, al bamboo, fino al muschio e alla sabbia, tutti materiali le cui proprietà suggeriscono un'accentuata propensione alla trasformazione sotto l'azione degli agenti atmosferici.

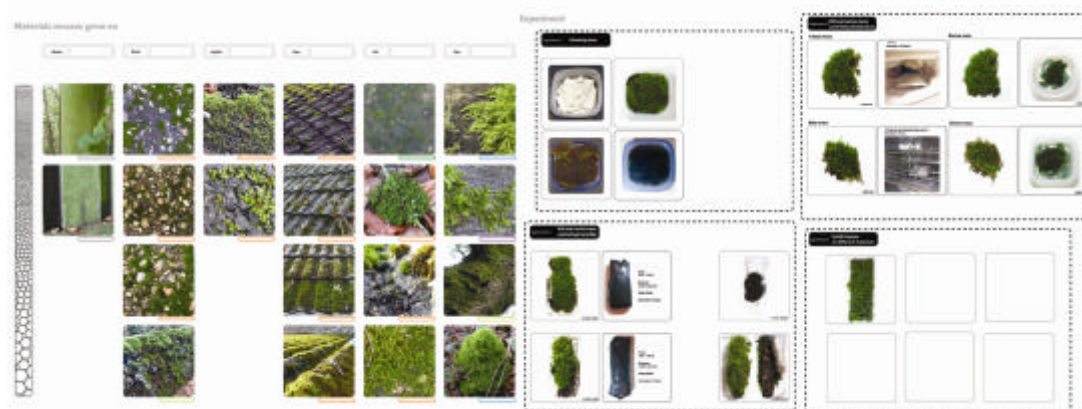


Figura 11: Lo studio di un materiale. Il muschio

Infine gli studenti hanno analizzato casi studio mettendo in evidenza analogie con la polifunzionalità di Hooke Park. I riferimenti più interessanti riguardano l'esperienza di *Arcosanti* in Arizona per la multiscalarità e l'autoefficienza della città di Paolo Soleri e *Auroville* nel Tamil Nadu, India, per la stretta relazione di interdipendenza tra città e foresta⁷. Ogni fase del lavoro di esplorazione di Hooke Park è stato supportato dalla ricerca bibliografica estesa a fonti regionali, nazionali ed internazionali.

Il progetto: il futuro di Hooke

L'obiettivo posto dal corso è stato rispondere alla domanda: "Quali azioni per il futuro di Hooke Park?". Agli studenti si è chiesto di affrontare questioni strategiche, formali, ambientali, sociali, intellettuali ed economiche ma soprattutto è stata sollecitata una realistica e al tempo stesso ambiziosa riflessione sulle relazioni tra Hooke Park e il suo proprietario: l'*Architectural Association*.

Nella consapevolezza della natura evolutiva delle cose, i progetti sono stati strutturati in fasi a partire da tre programmi affrontabili separatamente o in stretta relazione: Il Parco e lo spazio pubblico, Il Bosco e la produttività del territorio, La scuola ed il programma didattico. I progetti più interessanti sono stati quelli che hanno affrontato la polifunzionalità come risorsa. A partire dalla critica dell'attuale sottoutilizzazione del bosco e la sempre maggiore importanza per l'architetto di ristabilire stretto contatto con i materiali dell'architettura, un primo gruppo di progetti ha affrontato il binomio Produzione-Educazione.

Gli aspetti educativi sono stati trattati come fondamento delle proposte inserendo l'architettura, la formazione dell'architetto e l'etica della professione al centro del dibattito. In questo senso Hooke Park è stato trattato come "una rara opportunità" per sperimentare una scuola che prima di tutto insegni uno stile di vita. Si sono formulate ipotesi in cui lo studente possa studiare, vivere e operare in un contesto in cui la provenienza delle risorse e le tecniche atte al loro utilizzo, siano parte integrante del processo di educazione. Al tempo stesso si sono studiati nuovi modelli di *Woodlands* che superano la monofunzionalità della normativa vigente. Le proposte sono state sviluppate a varie scale, da quella territoriale a quella architettonica.

⁷ Auroville è stata meta del viaggio di studio di Diploma 9 che nell'occasione ha partecipato, insieme alle maestranze locali, alla costruzione di una torre di legno, di 7 metri di altezza, per il giardino botanico della città. Vedi ELENA BARTHEL, *Beyond Johnny. Un osservatorio per il Giardino Botanico di Auroville, India, marzo 2007*, in Macramè n.2, Firenze, FUP, 2008. L'esperienza è stata oggetto del documentario omonimo visitabile su YouTube.

Fa parte di questo gruppo il progetto *Hooke Park Craft Village* (dello studente Jae Won Yi) che individua nel bosco la potenziale “fabbrica del villaggio” e la rete dei villaggi un’alternativa all’economia locale basata sul turismo stagionale. *Hooke Park Craft Village* permette alla AA di diventare un centro di sperimentazione di edifici ecosostenibili in legno e al bosco di diventare il luogo della produzione e sperimentazione delle risorse necessarie. Il *Centre for Cultivated Construction* (tesi di laurea dello studente Alex Cattidra) diventa l’occasione per ripensare il bilanciamento delle specie del bosco introducendo, gradualmente, la struttura territoriale e le coltivazioni necessarie alla produzione di materiali da costruzione naturali, prime fra tutte le fibre di canapa, ortica e semi di lino. La progettazione della struttura ricettiva del Centro, affrontata fino alla definizione dei dettagli strutturali⁸, è stata completamente progettata con materiali provenienti dal nuovo Hooke Park. In questo senso diventa il primo dei prototipi che gli studenti della AA avranno la possibilità di sperimentare, vivendo in stretto contatto con il processo di produzione, dalla semina alla raccolta alla fabbricazione di semilavorati. Interessante il progetto intitolato *Living within the forest* (dello studente Joo-Han Baek) che prevede la costruzione di un laboratorio di progettazione architettonica nomade che si sposta all’interno del bosco, seguendo la rotazione del processo di taglio degli alberi d’altofusto. Gli studenti vivono gli edifici che ogni volta progettano e costruiscono a partire dai materiali e i paesaggi messi a disposizione dal bosco. I risultati e l’esperienza degli studenti cambiano, secondo il compartimento abitato, in cui gli alberi hanno 10, 20, 40, 80 anni, sono latifoglie o conifere, in cui la topografia è più o meno scoscesa e l’esposizione suggerisce ogni volta diverse tecniche e tecnologie per il risparmio energetico.

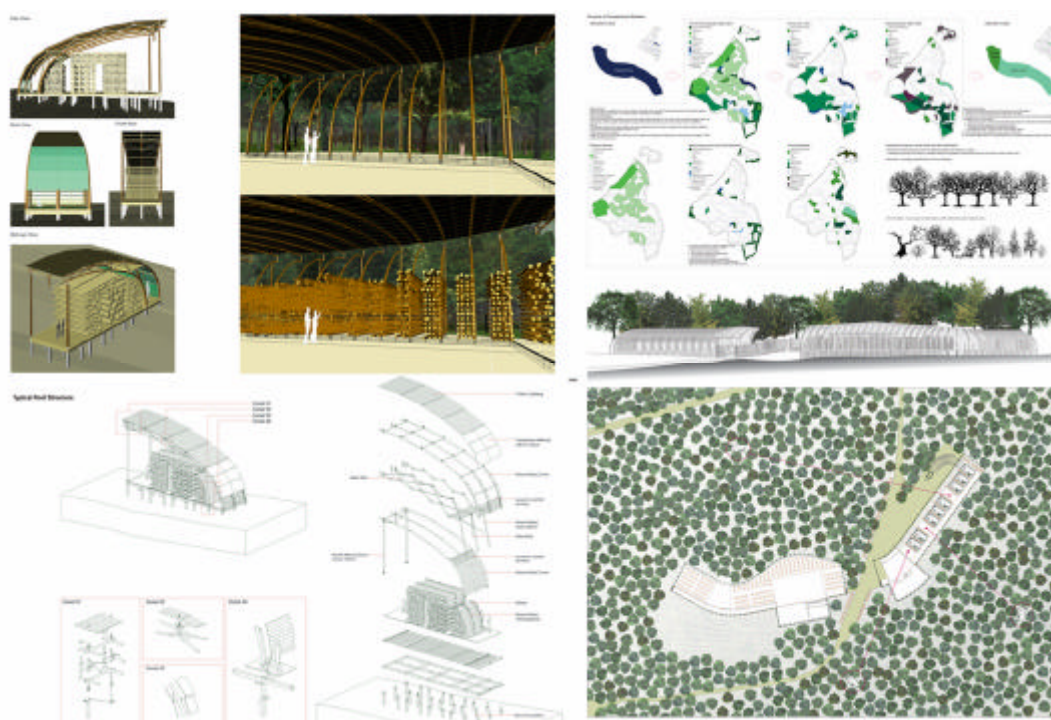


Figura 12: *Living within the forest*. Joo-Han Baek

⁸ Il corso Diploma 9 si è avvalso della consulenza di qualificati architetti e ingegneri strutturali e ambientali. Paul Stailer di Atelier 10 di New York, si è occupato degli aspetti del risparmio energetico insieme con Anupama Kundoo, autrice di molti degli edifici sperimentali della città di Auroville, India. Martin Manning di ARUP e Tim Macfarlane della Dewhurst Macfarlane Engineers di Londra hanno seguito la progettazione delle strutture degli edifici progettati dagli studenti.

Un secondo gruppo di progetti, a partire dalla critica dell'attuale sottoutilizzazione del parco, e la sempre maggiore importanza di trovare forme contemporanee di ruralità, riscatta ruoli ed economie nelle geografie dell'abitare oggi affrontando il binomio Produzione-Ricreazione.

Ci si è cioè interrogati sul ruolo dello spazio pubblico e nella fattispecie del parco nelle aree rurali, in cui il coinvolgimento del pubblico richiede sempre più la progettazione di ruoli attivi. Che cos'è un parco? E un parco rurale? Protezione degli ecosistemi, produzione, educazione, ricreazione, sport? Oppure, la storia di un paesaggio in evoluzione?

Una risposta alquanto interessante e provocatoria è stata fornita da *Par 1000* (della studentessa Marisa Diyana Shahrir) un campo da golf ecologico che si affianca alla rinaturalizzazione di Hooke Park voluta dalla *Forestry Commission*. Una nuova infrastruttura per il pubblico locale pensata come modello per una alternativa sostenibile alla dilagante diffusione di campi da golf nel West Dorset, veri e propri *Wall Mart* del paesaggio⁹.

Le minimali strutture di *Par 1000* entrano in dialogo con gli elementi del paesaggio, il bosco d'alto fusto, i corsi naturali dell'acqua, la topografia, inducendo l'utente a riflettere sull'essenzialità e la sfida lanciata dal bosco. Quando il 'green' viene spostato altrove, le strutture rimangono al servizio della produzione di legname da costruzione (magazzini ed essiccatoi).

Hooke Park Contemporary Farm (tesi dello studente Killion Moquete) è una fattoria di centocinquanta ettari capace di sfruttare al meglio le proprietà meccaniche e chimiche del suolo, dalla punta più alta di Warren Hill, a duecentocinquanta metri sopra il livello del mare, fino al confine con il villaggio di North Porton, centocinquanta metri più in basso. Nella parte bassa del terreno vengono coltivate piante acquatiche e praticata la pesca, dato il suolo argilloso e la naturale confluenza delle acque piovane. La parte centrale, laddove si è riscontrata la maggiore fertilità del terreno, viene dedicata al mantenimento del bosco ceduo e d'alto fusto, per poi passare all'orto e al frutteto, fino a raggiungere la cima della collina, luogo privilegiato, grazie all'esposizione, all'antropizzazione. Le strutture architettoniche, piccole serre articolate lungo una spina che percorre la curva di livello, sono dedicate alla coltivazione di primizie, l'essiccazione dei prodotti alimentari e la stabilizzazione del terreno stesso. *Hooke Park Contemporary Farm* diviene un parco agricolo aperto ad un pubblico di piccoli coltivatori, fondato sulla valorizzazione delle risorse naturali come fonti per uno sviluppo sostenibile.

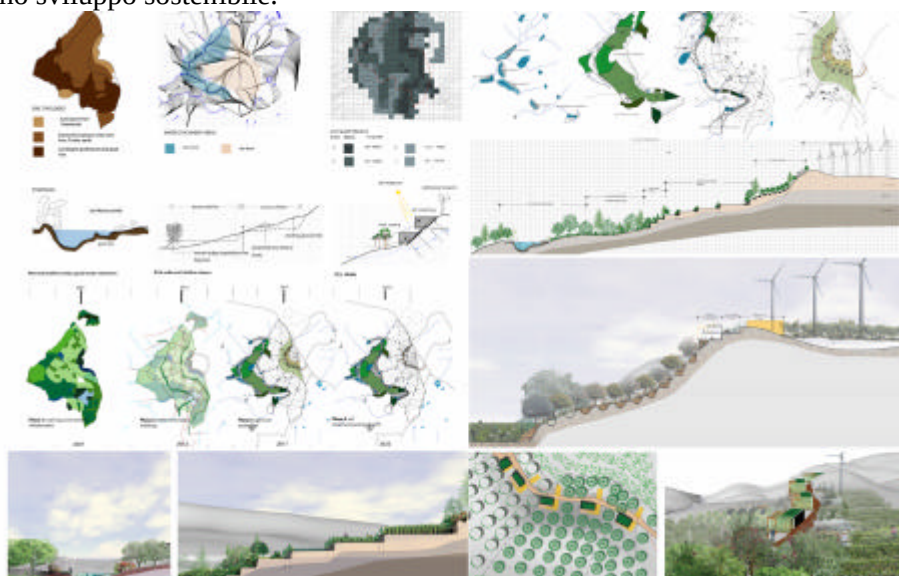


Figura 13: *Hooke Park Contemporary Farm*. Killion Moquete

⁹ Il progetto si è avvalso della consulenza di locali giocatori professionisti, chiamati a testare le diverse aree all'interno di Hooke Park.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Arte e paesaggio

- BLAZQUEZ ABASCAL J., *Sculpture parks in Europe*, Birkhauser, Basilea, 2006.
- CARERI, FRANCESCO, *Artsapes, Walkscapes, El andar como practica estetica*, GG Land and Scape Series, Barcellona, 2002.
- GALÌ IZARD, TERESA, *Los mismos paisajes. Ideas y interpretaciones*, GG Land and Scape Series, Barcellona, 2005.
- GALOFARO, LUCA, *Artsapes, El Arte como aproximacion al paisaje contemporaneo*, GG Land and Scape Series, Barcellona, 2003.
- GOLDSWORTHY, ANDY, *Rivers and Tides, working with time*, Mediopolis film, 2004.
- ROCCA, ALESSANDRO, *Architettura Naturale*, 22 Publishing, serie Y01- architettura arte paesaggio, Milano, 2006.
- I nuovi paesaggi*, Lotus navigator, n.02, Electa, Milano, 2000.
- Landscape Architecture*, 2G, n.3, Barcellona, 1997.

Imparare costruendo

- BORRELLA, GIACOMO, *Rural Studio*, in Lotus International People, n. 124, Milano, Giugno 2005.
- EGASHIRA, SHIN, *Before object, after image, Koshirakura Landscape 1996-2006*, A.A., London, 2006.
- FOPPIANO, ANNA, *Rural Studio: taboo landscape*, in Abitare, n.455, Milano, Novembre 2005.
- OPPENHEIMER DEAN, ANDREA, *Samuel Mockbee: A Life's Work*, AIA Gold Medal Winner, In Architectural Record, N.06, 2004, New York.
- OPPENHEIMER DEAN, ANDREA, *Rural Studio*, Princeton Architectural Press, New York 2002.
- OPPENHEIMER DEAN, ANDREA, *Proceed and be bold*, Princeton Architectural Press, New York 2005.
- Composting Wc*, Sheffield, Sheffield School Of Architecture, In The Architects' Journal, 11.01.07, Small Projects/Part1, London.
- Modular 1 House*, Studio 84, Kansas City, University Of Kansas School Of Architecture And Urban Design, 2004.
- Northern Cheyenne Literacy Center*, Penn State, University Of Washington, American Indian Housing Initiative, Estate 2002. www.Engr.Psu.Edu/Greenbuild
- Ponte Per Il Villaggio Di Maosi*, Maosi, Cina, Edward Ng Docente Della Università Di Architettura Di Hong Kong, In Rocca, A., *Architettura Naturale*, 22 Publishing, Serie Y01- Architettura Arte Paesaggio, Milano, 2006.
- Kid's Reading Shelter*, London, London Metropolitan University Degree Unit 5, In The Architects' Journal, 18.01.07, Small Projects/Part1, London.

Le mappe mentali

- CANTILE, ANDREA, *Sulla guida per viaggiar la Toscana, del XVIII secolo custodita nelle conservatorie storiche dell'I.G.M.*, Istituto Geografico Militare, Firenze 2006.
- GINORI LISCI, LEONARDO, *Cabrei in Toscana*, raccolte di mappe, prospetti e vedute, sec.XVI-XIX, Cassa di Risparmio di Firenze, Firenze, 1978.
- HARMON, KATHARINE, *You are here, personal geographies and other maps of the imagination*, Princeton Architectural Press, New York, 2003.
- STARNAZZI, CARLO, *Leonardo Cartografo*, Istituto Geografico Militare, 2003.
- TESTI, EDOARDO, *Come nasce una carta*, Istituto Geografico Militare, Collezione didattica, 1970.

Progettare con le risorse locali

- ANDERSSON, SVEN-INGVAR, HOYER STEEN, C. TH. Sorensen, *Landscape Modernist*, The Danish Architectural Press, Copenhagen, 2001.
- MAROT, SEBASTIEN, Desvigne & Dalnoky Christine, *Il ritorno del paesaggio*, Motta Architettura, Milano, 1996.
- GION A. CAMINADA, *Cull Zuffel e l'aura dado*, a cura di Bettina Schlorhauser, Quart Verlag Luzern, Luzern 2005.
- IZEMBART, EMANUEL, LE BOUDEC, BEATRIS, *Waterscapes, El tratamiento de aguas residuales mediante sistemas vegetales*, GG Land and Scape Series, Barcellona, 2003.
- LAUREANO, PIETRO, *Giardini di pietra. I sassi di Matera e la civiltà mediterranea*, Bollati Boringhieri, Torino 1993.
- RICHARDSON, PHYLLIS, XS: *Big ideas, Small Buildings*, Thames and Hudson, London 2001.
- RICHARDSON, PHYLLIS, XS *Green: Big ideas, Small Buildings*, Thames and Hudson, London 2007.
- ROGER, ALAIN, *Dal giardino in movimento al giardino planetario di Gilles Clement*, in I nuovi paesaggi, Lotus navigator, n.02, Electa, Milano, 2000.
- DEL CARMEN MUNTANÉ, MARÍA, RUANO Y DE OLEZA, MIGUEL, *Ecourbaismo. Entornos humanos sostenibles: 60 proyectos*, GG, Barcellona, 1999.
- SPINELLI, LUIGI, Paolo Soleri, *Paesaggi tridimensionali*, Universale Architettura 165, Marsilio, Venezia 2006.
- VELEZ, SIMON, *Grow Your Own House*, Vitra Design Museum, 2000
- Auroville - Architecture Brochure towards new forms for a new consciousness*, PRISMA Aurolec, Auroville Tamil Nadu, India, 2004.
- Emergent Ecologies*, Fiel Operations, concorso per il Downsview di Toronto, in Lotus, n.109, Electa, Milano, 2001.
- Lacaton e Vassal*, 2G, Barcellona, 2006.
- The Digital And The Coyote*, Tschumi, concorso per il Downsview di Toronto, in Lotus, n.109, Electa, Milano, 2001.
- Tree City*, Rem Koolhaas, Bruce Mau, concorso per il Downsview di Toronto, in Lotus, n.109, Electa, Milano, 2001.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

- Figure 1, 2, 3,4,5,6: immagini fornite dall'autore del testo, 2007.
- Figura 7: immagini fornite dall'autore del testo. Autori dei disegni: Marisa Diyana Shahrir e Ivana Bocina, 2006.
- Figura 8: immagini fornite dall'autore del testo. Autori dei disegni: Bianca Marni Thelmo e Joo Han Baek, 2006.
- Figura 9: immagini fornite dall'autore del testo. Autori dei disegni: Joo Han Baek, Soo Hyun Jin, Jae Won Yi, Yuki Namba, 2006
- Figura 10: immagini fornite dall'autore del testo. Autori dei disegni: Diploma 9, 2006
- Figura 11: immagini fornite dall'autore del testo. Ricerca di Joo Yun Cho, 2006
- Figura 12: immagini fornite dall'autore del testo. Progetto di Joo Han Baek, 2007
- Figura 13: immagini fornite dall'autore del testo. Tesi di laurea di Killion Moquete, 2007

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di novembre 2007

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.